



Prot. n. 19/024-C12

A tutti i fratelli della Provincia
SEDI

VISITA PASTORALE DEL MINISTRO PROVINCIALE

Carissimi fratelli,

il Signore vi dia la pace!

È trascorso già più di un anno dalla Celebrazione del nostro Capitolo provinciale e dall'elezione della mia persona a Ministro provinciale e dei fratelli che abbiamo scelto come Consiglieri. Sento anzitutto di dover dire grazie a tutti voi, cari fratelli, per l'impegno e la disponibilità che dimostrate nel servizio ai nostri conventi in un tempo così difficile.

Dopo un anno del nostro cammino è però necessario fare anche una verifica e proporsi con coraggio dei cambiamenti. Vivendo in un tempo di grande emergenza e precarietà – spero che tutti ce ne rendiamo sufficientemente conto – ogni scelta a cui il Consiglio arriva è volta quasi esclusivamente a risolvere, anche solo in parte, le situazioni difficili che si presentano davanti a noi. C'è davvero poco spazio, purtroppo, per concepire e mettere in pratica un'animazione attiva e creativa.

In questo anno senza dubbio abbiamo sperimentato la fedeltà del Signore nei nostri confronti; anche negli incontri avuti con voi ho potuto toccare con mano la buona volontà di contribuire al bene della Provincia. Ma ben presto abbiamo sperimentato anche difficoltà tali nei rapporti fraterni da portarci a ripensare le nostre Tavole di Famiglia: e tuttavia, per le continue difficoltà che stiamo fronteggiando, non è stato ancora possibile, dopo ripetuti tentativi, aggiornarle serenamente e definitivamente! Inoltre sono in corso varie richieste di dimissioni di fratelli che hanno vissuto insieme a noi tanto tempo: questa è una grande sofferenza per noi tutti. La mancanza di vocazioni da più di dieci anni peggiora la nostra storia di Provincia, che si vede diminuire nei numeri e insieme si sente fiaccata nel desiderio e nell'entusiasmo di proporre ai pochi giovani che si avvicinano la bellezza di essere Frati Cappuccini. Sembra che ci troviamo nella condizione di quelle coppie che dopo tanti anni di matrimonio non hanno la gioia di mettere al mondo e stringere tra le braccia i figli e così vivono la tristezza di non sentirsi generativi. La delusione e la sfiducia che nascono dal sentirsi "sterili" è terribile, ci fa sprofondare in una sofferenza che fa paura e ci proietta in una sorta di rassegnazione che ci rende incapaci di fare proposte vocazionali significative.

Sullo sfondo di tutto questo, dopo qualche mese di animazione ordinaria, il 2 febbraio scorso ho creduto opportuno scrivere direttamente ai Guardiani in questi termini:

«Negli Incontri che finora come Consiglio abbiamo avuto con tutti voi e nelle mie personali visite alle fraternità mi sono reso conto che, mentre in Provincia le situazioni critiche personali e comunitarie aumentano e si aggravano, lo stimolo che avevo inteso darvi non ha prodotto la reazione di



consapevolezza e di rinnovato impegno di cui c'è urgenza. All'interno del Consiglio è maturata così l'opportunità di sospendere gli Incontri con i Guardiani e di riflettere approfonditamente su come proseguire la nostra animazione della Provincia. Perciò, in prima battuta il Consiglio provinciale si prenderà a febbraio qualche giorno di preghiera e riflessione, come già è stato reso noto nel foglio-notizie «Cose da frati».

Alla breve Lettera che conteneva questa comunicazione nessuno ha creduto di dover reagire in qualche modo: questo ha confermato la diagnosi, ma lo stesso mi ha meravigliato e rattristato. Tutto questo ha portato me e il Consiglio a un momento di profonda riflessione. Abbiamo vissuto insieme – come vi ho confidato nel corso dell'ultima Assemblea, vissuta a Cosenza il 18 marzo scorso – un ritiro di due giorni nella struttura dei Dehoniani a Briatico il 16 e il 17 febbraio, in cui ci siamo detti fraternalmente tante cose e abbiamo cercato di comunicarci reciprocamente i nostri limiti e le nostre aspirazioni, per poter ripartire insieme. Siamo convinti che il lavoro di animazione è sempre anzitutto un lavoro sugli animatori stessi: se noi cresciamo sempre più nella conoscenza vera tra noi e nella comunicazione schietta, sforzandoci di essere familiari tra noi come ci chiede la Regola (VI,7-8), il «ritorno» in Provincia sarà positivo. Nel nostro ritiro abbiamo ripreso in mano e riportato alla memoria anche alcuni documenti che hanno segnato il cammino della nostra Provincia negli ultimi anni: quanto vissuto e quanta riflessione buona c'è stata! Quanta memoria corta abbiamo!

Anche la Lettera programmatica di inizio triennio metteva in evidenza dei punti che già erano emersi come sintesi dell'ultimo Capitolo Straordinario (Amantea, 5-7 marzo 2018) e delle Assemblee pre-capitolari (Lamezia T., 14 novembre 2022 e Dipodi, 16-17 gennaio 2023); vi consegnerò ancora una volta questi documenti, invitandovi caldamente a rileggerli e rimeditarli, perché sono ciò che noi abbiamo per poter camminare ben radicati nella nostra storia, senza cedere allo sconforto che ci tenta, ma continuando con tenacia a camminare, magari sognando qualcosa di nuovo che ci tiri fuori dalla palude che risucchia la nostra vocazione: essa nel cuore di Dio non è mai scaduta e mai lo sarà!

«Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (Papa Francesco, 3 agosto 2023).

Il Papa ci chiede di «puntare sull'improbabile» (Edgar Morin), espressione che è risuonata come guida nel nostro ritiro a Briatico e che ci è stata proposta come segno di «speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) in un contesto in cui non punteresti nemmeno un centesimo! La fiducia e la speranza sono la base su cui l'improbabile può reggersi, che cristianamente vuol dire capacità di abbandonarsi alla grazia riconoscendo che nella nostra povertà e miseria è nascosta la potenza generativa di Dio.

«Improbabile è lo zero per cento che una cosa si avveri. Non dovremmo contarci, dunque. Infatti noi viviamo solitamente cercando di essere razionali, di prevedere cosa può accadere, di pianificare il nostro futuro. Tutto questo è giusto e doveroso. Accadono tuttavia fatti che ci sorprendono, che mai avremmo immaginato. Mettere in luce che dobbiamo puntare sull'improbabile non significa abbandonarsi alla ineluttabilità del destino, attendere rassegnati e impotenti gli eventi, rinunciare a progetti che riguardino un futuro migliore. Puntare sull'improbabile significa riconoscere i limiti del nostro sapere e della nostra esperienza, consapevoli che esistono delle possibilità che non siamo capaci di immaginare; è dunque coltivare la creatività e la fantasia, è essere aperti ad altri modi di valutare le cose e ad altre culture nelle quali si è espressa l'umanità, è andare oltre alle evidenze e lasciare spazio al mistero. Puntare sull'improbabile è accettare di andare incontro all'ignoto senza lasciarsi frenare dalla paura. Puntare sull'improbabile è la capacità di stupirsi nel



contemplare tutto quanto ci è dato come dono, a prescindere dalle capacità umane di realizzarlo. Abramo è stato capace di puntare sull'improbabile quando ha accettato di partire dalla sua terra e di credere alla promessa di un popolo numeroso. Maria ha puntato sull'improbabile quando ha accolto l'annuncio dell'Angelo. L'incarnazione è l'improbabile scelto da Dio per condividere la condizione umana e l'Eucarestia è l'improbabile che Gesù ha inventato per restare in mezzo a noi. Puntare sull'improbabile è lasciare aperto uno spiraglio a evoluzioni imprevedibili, è perseverare nella cura anche quando non guarisce, è stare nelle situazioni difficili anche quando non sembra possano risolversi. Puntare sull'improbabile è credere che attraverso di noi, così limitati, possano accadere cose importanti, che fanno del bene a tante persone» (Carla Andreotti).

Comunicazione e spiritualità sono i punti che racchiudono il frutto del nostro ritiro e anche gli ambiti di animazione attorno a cui focalizzare la nostra vita quotidiana in Provincia. Se vogliamo crescere realmente nei nostri rapporti fraterni dobbiamo puntare sulla comunicazione vera, che significa “perdere tempo” nel dialogare tra noi per conoscerci meglio e sentire le istanze e i bisogni dell’altro (se un Guardiano pensa di poter fare tutto da solo e decide tutto senza coinvolgere gli altri fratelli, come può dirsi effettivamente animatore e guida?). Nello stesso tempo e prima di ogni cosa abbiamo bisogno di recuperare una forte intimità con il Signore e di coltivare la vita spirituale, che è un’esperienza molto più profonda, vitale e trasformante del dovere della Liturgia delle Ore, a cui neppure assolviamo per intero e con costanza!

Quali sono allora i prossimi passi che speriamo allarghino l’orizzonte della vita provinciale? Ve li elenco a mo’ di programma di lavoro, dopo averli già comunicati a voce nell’ultima Assemblea:

- **Ripresa degli Incontri con i Guardiani**, a partire dal 15 aprile a S. Giovanni in Fiore: cercheremo di dare al nostro fraterno scambio i contorni di una verifica reale.
- **Visita pastorale del Ministro provinciale** (cfr. Cost. n. 164): all’interno della classica struttura di una Visita (di cui più sotto trasmetto il calendario) intendo **fare memoria** attorno ai documenti dei nostri ultimi anni (che allegiamo alla presente comunicazione), **compiere una verifica** dei due ambiti fondamentali della *comunicazione e della spiritualità*; **stimolare la speranza** attorno a un progetto futuro.
- **Assemblea provinciale a novembre 2024**: nel contesto di una sosta di metà triennio, condivideremo insieme i risultati della Visita del provinciale, facendo il punto della nostra situazione.

Continuiamo il cammino, cari fratelli, nella luce del Cristo Risorto!

Cosenza, 3 aprile 2024

fr. Ippolito fortino
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.
Segretario provinciale



fr. Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale



AGGIORNAMENTO ALLA TAVOLA DELLE FAMIGLIE

Cosenza

Paul A. ADAMBUKULAM *Vicario*
Santo PACINI *Economista*

CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE DEL MINISTRO PROVINCIALE

Reggio C.	9-11 Aprile
Taurianova	12-13 Aprile
Lamezia T.	17-19 Aprile
Cappellania Ospedale Catanzaro	20 Aprile
Cropani	26-27 Aprile
Acri	6-8 Maggio
Belvedere M.mo	9-10 Maggio
Morano C.	13-15 Maggio
Cosenza	16-18 Maggio
Frati fuori Provincia	20-25 Maggio
S. Giovanni in F.	<i>data da stabilire</i>
Chiavavalle C.	<i>data da stabilire</i>

L'orario della Visita sarà stabilito all'inizio della stessa insieme al Guardiano. Essa prevede un primo incontro con tutta la fraternità, l'ascolto dei singoli frati, la Visita economica con la presenza dell'Economista provinciale, la Visita alle fraternità OFS e/o altri gruppi presenti, infine il Capitolo locale conclusivo con la Celebrazione eucaristica di fraternità.

Gli Economi locali predispongano:

1. File del Registro dell'Economia 2023 da inserire nell'Archivio Economico Provinciale;
2. Registro dell'Economia e delle SS. Messe redatto al mese prima della visita con estratto conto bancario e/o postale;
3. Ammontare da versare alla Provincia quale contributo economico al fine di saldare eventuali debiti;
4. Libretti postali e/o bancari ad uso della Fraternità, incluse carte prepagate, caricate dal conto corrente, e bancomat;
5. Contratto di lavoro e ammontare del TFR aggiornato al 2023 dell'eventuale dipendente;
6. Ultime bollette delle varie utenze attive a carico della Fraternità;
7. Resoconto, corredata dalla documentazione necessaria (permessi, progetti, computo metrico, ecc.), dei lavori in corso o già completati nel 2023;
8. Possibili pendenze attive debitorie o creditizie con Terzi.